

03/08/2010 - Unioncamere: 2010 e lavoro

L'indagine annuale realizzata da Unioncamere ci offre una panoramica sulle aspettative dell'occupazione del Paese previste per l'anno 2010; anche se le prospettive prevedono discreti miglioramenti, per una vera ripresa ci sar  ancora da aspettare. Secondo i risultati del Rapporto Excelsior realizzato con il supporto del Ministero del Lavoro, le imprese quest'anno perderanno 178 mila posti (-1,5 %), meno dell'anno scorso quando il saldo negativo registrato era stato pari a 213 mila. Il mercato del lavoro continua per  a risentire degli effetti della crisi.

Lo spiraglio di luce che illumina le speranze di nuove assunzioni, lascia spazio tuttavia al compromesso dei contratti flessibili (ancora protagonisti dei nuovi rapporti di lavoro), che insieme al turnover o all'assenza momentanea del personale rappresentano la ragione principale che spinge le imprese a stringere nuove relazioni lavorative.

Tra gli indirizzi di studio, quelli dove si registrer  il maggiore incremento delle assunzioni sono ingegneria ed economia, settori per i quali sono stimate oltre 20 mila assunzioni (quasi 3.900 assunzioni in pi  rispetto al 2009). Complessivamente quest'anno aumenter  la richiesta di personale tecnico altamente qualificato e torner  a salire anche la domanda di operai, indispensabili al funzionamento della macchina produttiva, mentre si ridurranno le opportunit  per il personale impiegatizio. Il commercio porter , infatti, 119 mila nuovi posti di lavoro mentre le costruzioni 97 mila e i servizi professionali poco meno di 15 mila.